

IL CREPUSCOLO

Laggiù a occidente
tra nubi e nuvolette
il sole maestoso lento
sta tramontando.

Il cielo è tutto terso.
D'azzurro cupo intenso,
il mare un po' increspato
spumeggia con le sue onde,

che s'infrangono violente
sulla cupa scogliera verdastra,
dove solo, seduto e attonito,
rimiro e ascolto estasiato.

Rimiro laggiù a occidente
tutta la mia povera vita
che ahimè io ho trascorso
tra nubi e nuvolette,

tra atroci dubbi e misteri
che formano questa persona
che han dato la configurazione
a un essere... che ora non è.

Col cuore estasiato, io
osservo il cupo dolce
schiumeggiar dell'onde
che sotto il freddo maestrale,

che soffia laggiù da ponente,
s'elevano possenti
infrangendosi violente
contro l'immensa scogliera.

Ascolto e osservo nell'aria
stormi di neri gabbiani,
che enormi con le ali distese,
nel terso e azzurro

crepuscolare cielo,
or baciando le schiumeggianti
onde azzurro-verdeggianti
tessono ritmici voli,

ch'io estasiato
miro e ascolto... e
parmi scorgere un cuore
nero di tristezze e amarezze,

ora alimentato da aliti
dolci e inebrianti,
d'una gioia misteriosa
e improvvisa,

ora sconfitto e annientato
da lugubri palpiti affranti
d'un cuore che geme
che soffre un amore,

... misterioso amore,
una solitaria esistenza.
Osservando il crepuscolo
increspato dalla spuma
dell'onde,

tutto ritmato
dai voli dei neri gabbiani,
io incredulo e attonito,
estasiato...gioisco in cor di sì
beltade.

Gaetano Ponzano

*

*Stanno andando via tutti
I cari amici delle ore liete.
La morte li ha avvolti
Col suo velo impietoso.
Tristezza per noi che
Rimaniamo a vegliare
Per ricordare le gesta,
Quel tempo di gioia,
Di voci, di volti,
Di amori sbocciati e appassiti.
Sono andati via
I cari amici delle ore liete.
Attimi di luce
In cerca dell'immenso.*

Dedicata all'amico Vito Mattera il giorno in cui ci ha lasciati. Ma forse un giorno torneranno tra bagliori di luci e alchimie di colori. Si aprirà il sipario. Sediamo noi tutti a raccontar le gesta. La storia non è finita.

Clementina Petroni

MARONTI

In Piazza Schliemann in via Richard Wagner
vago nel Borgo di Castel dell'Ovo.
Splende un sole volgare
sul lungomare. Ride Mergellina
splendidamente e Posil-
lipo sul mare si protende sensual-
lissimamente a possederlo. Ma
mi nega la foschia
la visione dell'isola che affonda
nel mare del mio cuore
e che narra all'oceano d'una vergine
martire che dall'onde di Maronti
emerse e a me nei boschi d'Epomeo
intonò una canzone.

Giulio Sforza

(poeta contemporaneo e ammiratore dell'Isola d'Ischia)
da *L'evità - Altre liriche neoclassiche*, Metanoesi, 2007.